CORRIERE DELLA SERA

Data 28-07-2007
Pagina 21
Foglio 1

Il caso

«Giornalista perquisito, intimidazione»

CATANZARO — «Esprimo la più sentita solidarietà al *Corriere della Sera* e al suo giornalista Carlo Vulpio, cronista coraggioso e preparato, che è stato vittima di una perquisizione che molto assomiglia a un'intimidazione nei confronti della sua attività professionale». Giacomo Mancini, deputato dello Sdi, interviene sulle perquisizioni disposte dalla Procura di Matera ai danni di un cronista del *Corriere* e altri tre giornalisti, un editore e un capitano dei carabinieri. «Mi auguro — aggiunge — che il ministro della Giustizia intervenga per fare piena luce su una vicenda che mina alle fondamenta il diritto di libera informazione». Mentre il presidente del consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, Lorenzo Del Boca, attacca: «L'ipotesi di un'associazione per delinquere finalizzata alla diffamazione a mezzo stampa e alla violazione del segreto istruttorio che sarebbe stata contestata a cinque giornalisti dalla Procura di Matera appare inverosimile. I magistrati, impegnati in un lavoro difficile, devono avere il rispetto di tutti, anche dei giornalisti. Ma l'ipotesi che un giornalista, se cerca di acquisire notizie, diventi parte di una associazione a delinquere, più che all'accertamento delle responsabilità appare finalizzata a condizionare il lavoro di chi ha come preminente il dovere di informare i cittadini».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.